

fonte di ogni bene e di ogni male, i ministri, che trattano gli affari per loro mezzo, e che quindi li conoscono, facilitano tali passaggi.

Siccome poi l'avanzamento nella carriera diplomatica e consolare è lentissimo, ne deriva un danno per l'impiegato delle altre carriere.

Vi è poi l'inferiorità materiale tra le tre carriere. Purchè voi me lo permettiate, io vi dirò che il ruolo interno si compone di 36 impiegati di concetto. Ora, di questi 36 impiegati, due sono direttori-capi di divisione a 7,000 lire e due direttori-capi di divisione a 6,000 lire; cioè, uno sta a nove. Invece nel ruolo diplomatico abbiamo 59 impiegati, dei quali 10 inviati straordinari e ministri plenipotenziari a 15,000 e 13 a 9,000 lire; cioè a dire, uno sta a due e frazione. Nel ruolo consolare 130 impiegati, dei quali 8 consoli generali ad 8,000 lire e 9 a 6,000; cioè uno sta a sette e frazione. Questo vi mostra che vi è una grande sperequazione, massime nei gradi superiori, e che quindi tutti gli impiegati delle altre carriere cercano di trovar posto nella carriera diplomatica.

A questo inconveniente io credo che si debba porre rimedio, ed i rimedi proposti sono stati diversi. Chi vuole il ruolo unico, chi l'assimilazione delle carriere; altri, come sono io, e credo anche il collega Cappelli, propenderebbe per il disegno di legge presentato dall'onorevole Di Robilant. Ma, checchè ne sia, io sono lietissimo che l'onorevole Pugliese abbia sollevato questa questione, perchè mi auguro che l'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli esteri, porterà una buona volta rimedio a questo stato di cose, che è assolutamente intollerabile.

L'onorevole Pugliese poi ha trattato della questione delle scuole; ma egli mi permetterà che su questo terreno io non lo segua, poichè essendovi molti oratori iscritti e trattandosi d'un argomento d'una gravità eccezionale, io mi riservo, quando verrà l'articolo in discussione, di rispondere alle sue assennatissime osservazioni. Io spero in questo modo di aver contentato l'onorevole Pugliese; e debbo un'ultima parola all'onorevole Sciacca della Scala.

Egli si è occupato dell'argomento importantissimo dei trattati di commercio. Lo ringrazio delle parole benevole dette a mio riguardo. Avrà però veduto dalla relazione della Giunta generale del bilancio che è desiderio vivissimo di questa che le nobilissime e liberali tradizioni del popolo e del Parlamento italiano possano continuare, e che l'Italia abbia dei trattati di commercio, i quali assicurino in modo permanente al

paese una stabile legislazione per ciò che si riferisce ai suoi traffici. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri ha facoltà di parlare. (*Segni d'attenzione*)

Di Rudini, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri.* Risponderò brevemente ai vari oratori che hanno parlato in questa discussione.

L'onorevole Pugliese trattò ieri di due argomenti: le scuole all'estero, di cui discorrerò poi, ed il personale. Sulla questione del personale l'onorevole Di Sant'Onofrio ha risposto così largamente che il compito mio resta assai facilitato. Anzi debbo grazie vivissime all'onorevole Di Sant'Onofrio per i sentimenti di stima verso il personale diplomatico, che egli, nel suo discorso, ha manifestato. Ma l'onorevole Di Sant'Onofrio, rispondendo a molte delle accuse immeritate mosse dall'onorevole Pugliese, una sola dimenticò di rilevare ch'è quella appunto che io non posso trascurare.

L'onorevole Pugliese disse che aveva veduto alcuni nostri diplomatici rappresentare poco italianamente il nostro paese.

Onorevole Pugliese, dirò che io mi onoro di avere appartenuto, nei primi anni della mia vita politica, al personale diplomatico. Ho copiato molte carte nel Ministero degli esteri, ho protocollato, ed ho avuto fino da allora occasione di conoscere molti diplomatici italiani ed esteri. Ebbene, io ho questo fermo e profondo convincimento, che il nostro corpo diplomatico è uno dei migliori e che sente italianamente. (*Bravo!*) Ed appunto perchè sente italianamente, ha reso e rendo costantemente servigi al paese, servigi che sono spesse volte ignorati, ma di cui io debbo rendere ampia ed intera testimonianza, e per i quali devo professare viva, sincera ed imperitura la mia riconoscenza. (*Bravo! Bene!*)

L'onorevole Di Sant'Onofrio, molto opportunamente, rammentava come il generale Di Robilant avesse presentato un disegno di legge per riordinamento del personale delle tre carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri; lamentava che questo disegno di legge non fosse stato ripresentato. I tempi, come egli diceva, volgono assai difficili per tutti gli argomenti che toccano la finanza, ed ogni questione di riordinamento di personale è questione che, per lo più, si collega ad una questione di finanza.

Nonpertanto io prendo impegno di presentare nella prossima Sessione, se sarò ancora al Governo, un disegno di legge ispirato, dal più al